



SAN NICOLA Il premio consegnato a Sara Papa, nota per le sue ricette gastronomiche

Il "Nicolino d'oro" più gustoso

Le pubblicazioni sull'alimentazione molto apprezzate a livello nazionale

di NICOLA PIRONE

SAN NICOLA DA CRISSA – Finalmente Sara Papa è riuscita a ricevere il premio "Sannicolese nel mondo", assegnato ogni anno dall'amministrazione comunale a un illustre cittadino che porta in giro per il globo il buon nome del paese. Sara Papa è stata paziente, ha aspettato il suo turno e alla fine è riuscita a fare iscriverlo il suo nome nell'importante albo.

È la prima donna a essere premiata, ma quello che conta di più è il servizio che rende alla pubblicità del paese, poiché in ogni trasmissione pubblicazione di libri, convegni e altre manifestazioni alle quali partecipa, rimarca sempre le sue origini e propone le tradizioni gastronomiche del paese. Il premio è stato assegnato durante il classico saluto agli emigrati che ogni anno organizza l'amministrazione comunale, in segno di riconoscimento verso quei i suoi figli che rientrano al paese per trascorrere le vacanze estive. Alla presenza dei premiati nelle precedenti edizioni, di don Giuseppe Fiorillo, numerosi cittadini ed emigrati, i lavori sono stati aperti dal presidente del consiglio Vittorio Cosentino, il quale ha illustrato il ricco programma della serata, che oltre alla premiazione di Sara Papa vedeva anche la consegna della cittadinanza onoraria alla parlamentare canadese Judy Sgrò e al sindaco di Saint Jean de Maurienne Pierre Maria Charvoz.

Al contrario della Sgrò, il primo cittadino francese non ha potuto prendere parte alla cerimonia, bloccato



Sara Papa premiata con la targa del "Nicolino d'oro"

Oltrape dallo stato d'emergenza imposto dal governo in seguito all'allarme Isis. A illustrare il premio è stato il vice sindaco Daniela Marchese: «Prestigioso e ambito – ha commentato – che da 12 edizioni premia un illustre cittadino che porta il nome del paese nel mondo. È una benemerita civica in segno di gratitudine». Il vasto curriculum di Sara Papa è stato letto da parte del primo cittadino, il quale ha aggiunto: «Bisogna essere orgogliosi nel portare il nome del paese nel mondo, attraverso una serie d'iniziativa promosse anche da singoli cittadini e Sara Papa ne è stata la massima espressione attraverso le sue competenze». A seguirle, l'intervento del consigliere Pasquale Fera, il quale ha ricordato la disponibilità di Sara Papa nel portare i prodotti del paese all'interno delle trasmissioni televisive ed essere stata la fautrice

dell'incontro con Beppe Bizzardi: «Sara Papa – ha sottolineato Fera – è simbolo della tenacia e del volere raggiungere a tutti i costi un obiettivo». Infine è toccata alla premiata esprimere tutta la sua gioia da condividere con tutti i compaesani, a incominciare dai familiari e dal suo mentore, la mamma Caterina Galloro, la quale è stata l'insegnante per eccellenza: «Sono felice che la comunità mi abbia assegnato questo riconoscimento – ha commentato a caldo la maestra di cucina – un premio che in parte mi ripaga dei sacrifici fatti, senza dimenticare le mie origini e per questo ringrazio tutti indistintamente. Origini che Sara Papa non ha dimenticato, nemmeno quando si è trovata nei salotti di élite e in una nuova sede, anch'essa emigrata come molti sannicolesi: «Non potrò mai dimenticare il paese, la mia infanzia e ciò che

mi ha accompagnato nella fase più bella della vita. Quei luoghi, quei sapori di cui oggi parlo sono frutto di quegli anni, passati al paese e del quale porterò sempre nel cuore».

Gli auguri a Sara Papa sono arrivati anche da chi l'ha preceduto nell'albo dei premiati. Il prestigio è doppio per la maestra di cucina, prima donna a ricevere il premio, in precedenza il riconoscimento era stato assegnato a Francesco Martino, Club sannicolese di Toronto, Vito Teti, Gregorio Cina, Nicola Signorello, Alessandro D'Acrista, Nicola Galloro, Vito Mannaccio, Vincenzo Pasceri, le Confraternite del Crocifisso e del Rosario unitamente a parrocchia e associazioni di Toronto e Mario Pileggi. Infine la cittadinanza onoraria del sindaco di Saint Jean è stata ritirata da Emanuele Iozzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN NICOLA DA CRISSA

Prestigio per i vincitori ma per chi resta nulla

SAN NICOLA DA CRISSA – È sicuramente il premio più prestigioso assegnato a personalità che portano nel mondo il buon nome del paese, con l'amministrazione comunale che da 12 anni a segna a uno dei suoi cittadini. Il premio "Sannicolese nel mondo" o meglio noto come "Nicolino d'oro" ha incluso

con un paese che vive solamente un mese l'anno, nonostante le numerose iniziative che si organizzano. Per di più, qualcuno che decide di passare le vacanze estive a San Nicola, da anche fastidio i rumori della musica e i suoni che risvegliano il borgo.

Il vero paese si vive dal giorno dopo la fine della festa del Santissimo Crocifisso, quando gli emigrati rientrano alle proprie dimore. Con qualche autoproclama in meno, progetti e fatti in più, forse la vita del paese



La serata del premio

passerella, alle già note frasi fatte. Quasi tutti i premiati, presenti, propongono di creare qualcosa a sostegno del paese, ma il giorno dopo ci si dimentica e tutto torna nella normalità di sempre.

Da quando il premio è stato costituito, cosa è cambiato all'interno della comunità sannicolese? La risposta è semplice: niente, anzi come lo stesso professor Vito Teti, uno dei "Nicolini", ha segnalato al pubblico in piazza, la vita soprattutto nei mesi invernali è davvero triste,

non sarà più triste. Le associazioni, la chiesa e il Comune si stanno impegnando affinché questa piaga almeno nel centro delle Preserre si rimargini. Bisogna anche capire che il mondo non si ferma all'interno della comunità, ma ha dei confini ancora più grandi e inimmaginabili. Ben venga il buon nome del paese al di fuori del territorio comunale ma sarebbero gradite anche migliorie a favore della comunità.

n. p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN NICOLA DA CRISSA

Chiavi della città alla parlamentare Judy Sgrò

Espressione dei sannicolesi in Canada

SAN NICOLA DA CRISSA – Judy Sgrò, la parlamentare canadese del partito Liberale è ufficialmente cittadina del piccolo centro delle Preserre. Sposata con Saverio Sgrò, l'ex ministro dell'emigrazione canadese ha ricevuto le chiavi della città dal sindaco Giuseppe Condello, durante la cerimonia per l'assegnazione delle benemerite tenutasi sabato scorso. Prima del conferimento l'"Mp" si è intrattenuta per rispondere ad alcune domande sul rapporto con i calabresi e la terra di origine del marito.

Onorevole Sgrò, adesso è a tutti gli effetti cittadina sannicolese e calabrese, cosa sta provando in questi momenti?

«Da quando ho sposato Saverio Sgrò mi sono subito sentita sannicolese e calabrese, nonostante sia nata in Canada. Provo una gioia immensa, anche perché i miei figli hanno sangue di questa terra e per una madre è la cosa più importante».

Da quando si è sposata, si reca spesso in Calabria, quanto è importante per lei visitare questi

luoghi?

«A volte sento la necessità, come nostalgica anche se non sono nata qui. È molto bello, però rivedere il paese, i familiari che non possono raggiungerci in casa. È un amore nato come un colpo di fulmine, perché questa terra ha molto da offrire. Vedo e provo in prima persona la cordialità della gente e ammiro dei paesaggi incantati».

Judy Sgrò è la decana del Parlamento canadese eletta l'ultima volta lo scorso ottobre, di conseguenza ha avuto modo di entrare in contatto con la numerosa comunità calabrese residente in Ontario?

«Certamente sì e posso dire che i calabresi e gli italiani in genere hanno contribuito alla crescita del Canada. Se oggi siamo il primo Paese al mondo, dove tutti vorrebbero viverci, è merito di questi migranti. Con tanti sacrifici si sono affermati. A loro va un plauso anche perché hanno portato le loro radici e le loro tradizioni. Li ho sempre visti con profonda ammirazione. Instancabili nel mondo del lavoro, prepositivi nella cre-

scita».

Nell'area metropolitana di Toronto vive una forte comunità sannicolese, com'è il rapporto con loro?

«È sempre stato ottimo. Mi sono sentita sempre a casa. Partecipo ad alcune iniziative compatibilmente con i miei impegni istituzionali, ma ogni qual volta mi sento perfettamente a mio agio. La comunità la interpreto come una grande famiglia consapevole che abbiamo tanto in comune. In più posso dire solo grazie per l'affetto che hanno nei miei confronti».

I calabresi hanno contribuito alla crescita del Canada, ma purtroppo l'emigrazione è chiusa e tanti giovani desiderosi di un futuro migliore non possono accedere al mondo del lavoro, cosa si sente di dire loro?

«Devono avere pazienza. Insieme agli altri parlamentari calabresi, Francesco Sorbara e Marco Mendicino e agli eletti che hanno origine italiana stiamo lavorando per delle modifiche di legge in grado di permettere agli italiani di emigrare in Canada. Abbiamo



La parlamentare Judy Sgrò riceve il riconoscimento dal primo cittadino

già sottoposto al primo ministro Justin Trudeau il nostro pensiero, perché siamo i primi a volere l'arrivo di nuovi italiani così da ripopolare la comunità. Speriamo a breve di avere notizie positive e finalmente aprire le porte del Canada a questo popolo laborioso e culturalmente molto preparato».

Attraverso i parlamentari calabresi, il premier Justin Trudeau ha conosciuto il mondo Calabria e soprattutto San Nicola da Crissa, secondo lei cosa pensa di

questa terra e di questo popolo?

«Il primo ministro ha profonda ammirazione lo testimonia il fatto che ha voluto inviare personalmente una missiva al sindaco Giuseppe Condello. Conosce bene quanto i calabresi hanno inciso sul Canada attuale, anche perché il padre Pierre è stato premier proprio in quegli anni di boom economico e crescita del paese causata proprio da questo popolo migrante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA